

L'UNITA'

5/11/21

Durante la cerimonia del 4 novembre

Arrestati 4 pacifisti in piazza Castello

Manifestavano contro il militarismo - Picchiati dai fascisti sotto gli occhi benevoli della forza pubblica

Quattro giovani sono stati arrestati ieri mattina, in piazza Castello, durante la cerimonia per la ricorrenza del 4 novembre, per aver inscenato, con altri, una dimostrazione pacifista. Nell'episodio si sono inseriti anche alcuni gruppi di fascisti che, sotto gli occhi benevoli della forza pubblica, hanno brutalmente aggredito e malmenato i giovani manifestanti.

Gli arrestati sono l'insegnante Giuseppe Marasso, di 28 anni, residente in via Breglio 32, l'assistente universitario Giovanni Salio, di 28 anni, residente in corso Duca degli Abruzzi 68, l'operaio Ernesto Venesia, di 17 anni, residente in via Spano 11 e lo studente Antonio Bottino, di 25 anni, residente in corso Vittorio Emanuele 169. I quattro

sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per vilipendio alla bandiera, vilipendio alle forze armate e resistenza a pubblico ufficiale.

La manifestazione pacifista era stata inscenata poco dopo le dieci e trenta da un gruppetto di giovani che, partito dalla cancellata di palazzo reale si era diretto verso piazza Castello, dove era in corso la cerimonia del 4 novembre, distribuendo un volantino firmato dalle organizzazioni giovanili socialista, democristiana, liberale, dal movimento federalista europeo, dal movimento antimilitarista internazionale e dal movimento internazionale per la riconciliazione. Nel volantino si definivano «apologia del nazionalismo e del militarismo» le cerimonie per il 4 novembre, si criticava il servizio militare obbligatorio e si rivendicava «il diritto di ogni cittadino di discutere pubblicamente il problema dell'esercito».

I giovani manifestanti gridavano inoltre slogan come «basta col massacro», «contro il massacro, disobbedienza». Contro di essi sono naturalmente subito e pesantemente intervenuti i carabinieri che hanno afferrato i quattro giovani poi arrestati per portarli, dopo avere permesso che fossero malmenati da alcuni fascisti, alla caserma Podgora.

Sull'episodio le organizzazioni promotrici della manifestazione hanno in serata diffuso un comunicato nel quale denunciano il fatto come un «grave attentato alle libertà fondamentali sancite dalla Costituzione». Stamane, inoltre, una delegazione si recherà in Pretura per conferire con il magistrato al quale è stata trasmessa la denuncia dei carabinieri.